DOMENICA-LUNEDI 17-18 DICEMBRE 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 298

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'assassinio del nuovo Presidente
della Repubblica polacca

VARSAVIA, 16, (ore 12). Il nuovo Presidente della Repubblica Narutowicz è stato assassinato.

Per quanto doloroso stupore possa produrre questa laconica notizia — essa fu preceduta da gravi segnali che la stampa non ha mancato di rilevare.

Il "Secolo,, due giorni sono parlando del nuovo presidente disse testualmente : "Il nuovo presidente rimarrà in carica sette anni. Se — bene inteso — la drammatica, e forse tragica situazione che le prime notizie prospettano attualmente da Varsavia lo consentirà,,

Come è noto, la nomina di Gabriele Narutowicz fu accompagnata da agitazioni di carattere rivoluzionario.

Prima e durante la seduta dell'assemblea Nazionale la folla dei partiti popolari aveva fatto manifestazioni di carattere molto grave: erano stati insultati e bastonati i deputati di sinistra fautori del Narutowicz. Si dovette far venire la forza per proteggere la vita dei deputati.

Dopo l'elezione la moltitudine dei dimostranti raccolta davanti e intorno al palazzo tentava entrare nell'edificio. Le truppe occuparono tutti gli ingressi, ma i dimostranti tennero per alcune ore assediato il palazzo. Deputati di sinistra, che volevano entrare furono bastonati. La dimostrazione venne organizzata dagli studenti delle scuole superiori, i quali fermarono anche le tramvie cittadine, occupandone le carrozze.

Il presidente Narutowicz, entrando scortato da un drappello di ulani, nel palazzo Belvedere, fu circondato dalla folla e colpito con pallottole di neve. Gli ulani dovettero far uso delle loro lancie per riuscire a sciogliere l'assembramento. In vari punti della capitale si venne a conflitti, in cui fu fatto uso di armi da fuoco. Quattro persone rimasero morte e dieci gravemente ferite.

In seguito a quest fatti il ministro dell'interno ha sospeso dalle sue funzioni il comandante di polizia di Varsavia.

ed un giornalista israeliti sono stati bastonati a sangue; così pure alcuni capi del partito socialista. Daszynski e Limanowski, condotti a viva forza al quartier generale dei combattenti nazionalisti in piazza delle Tre Croci, vi furono trattenuti per parecchie ore, finchè la polizia e un gruppo di operai riuscirono a liberarli facendo uso di armi da fuoco.

Nella solenne seduta della Camera in cui il nuovo presidente Narutosbicz prestò giuramento alla costituzione non un solo deputato era presente nei settori di destra. Quando Narutowicz esce nella vettura di gala, accompagnato da due squadroni di ulani e da agenti di polizia a cavallo viene fischiato dalla folla, che lancia pallottole di neve e di fango contro la carrozza e gli sbarra la via con barricate.

Gli operai hanno quasi totalmente disertato le fabbriche e si armano per disperdere le riunioni nazionaliste che si tengono di continuo nelle piazze e nelle strade e dove vengono pronunciati violenti discorsi contro il nuovo Presidente e contro gli ebrei In piazza delle Tre croci si è avuta una vera battaglia, con morti e numerosi feriti.

Il generale Haller è a capo del movimento nazionalista e dirige le dimostrazioni contro Narutowicz, contro i socialisti e i partiti di sinistra e contro la minoranza ebraica.

Nel quartiere di Varsavia abitato dagli ebrei regna il terrore. Si temono "progroms,, e la gioventù si arma per resistere.

Tra i feriti gravi dei torbidi di questi giorni si trova il deputato socialista Piotrowski, il quale si teme debba soccombere alle ferite riportate. Anche alcuni deputati del partito del popolo fra cui Anusz e Szidlowski, hanno riportato lesioni.

Il ministro dell'interno Kamienski, rimproverato alla camera dal maresciallo del Sejm, Rataj di non aver fatto nulla per impedire i disordini, e attaccato violentemente da alcuni deputati, ha rassegnato le sue dimissioni, che sono state accettate. Il suo portafoglio è stato assunto interinalmente dall'attuale ministro dei lavori pubblici e delle provvidenze sociali Darowski.

Il governo ha pubblicato un proclama, in cui esorta la popolazione a riprendere la calma e a non turbare più l'ordine. Nello stesso senso è redatto un manifesto comune pubblicato dai presidenti dei Clubs parlamentari. I giornali dicono che si stanno compiendo tentativi per formare un gabinetto di coalizione con l'accordo dei gruppi di destra e di sinistra.

La lotta fierissima

Il Maresc. Pilsudski è l'uomo più popolare della Polonia, specialmente negli strati militari, aveva rinunciato alla presidenza per motivi che non sono stati ancora chiariti e, malgrado tutte le insistenze, si era rifiutato di accettare la rielezione.

Questa rinuncia misteriosa è stata accolta dalla popolazione cattolica con amarezza e indignazione. I partiti conservatori, di cui Pilsudski è l'idolo, hanno dichiarato sul loro giornale che non sarebbero riconosciuti il signor Narutovicz, nè il suo governo.

Da tre giorni i telegrammi da Varsavia assicuravano che la calma era tornata; ma non potevano celare la preoccupazione per l'enorme difficoltà che il nuovo presidente incontrava per la composizione del nuovo Ministero.

Le dimissioni del Ministero

VERSAVIA, 15. — Essendovi avvenuta la trasmissione dei poteri dal maresciallo Pilsudsky al presidente Narutovicz e l'insediamento di questo nella residenza del Belvedere il gabinetto ha presentato le dimissioni. I vari gruppi parlamentari hanno tenuto lunghe riunioni.

I giornali dicono che si stanno compiendo tentativi per formare un gabinetto di coalizione con l'accordo dei gruppi di destra e di sinistra, ma esprimono il dubbio che tali tentativi possano riuscire continuando la destra a conservare un'atteggiamento intransigente, il presidente Narutovicz ha iniziato le consultazioni ed ha ricevuto il capo dei gruppi del centro e della sinistra Plast e Wyzwolenicz.

Il gabinetto provvisorio

VARSAVIA, 16

Il presidente della repubblica Narutowicz ha accettato le dimissioni presentate dal gabinetto Nowak pregando i ministri di rimanere in carica per la gestione degli affari fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

Il presidente del consiglio Nowak assumerà provvisoriamente l'interim degli affari esteri.

Il presidente della repubblica continua nelle sue consultazioni per la scelta del nuovo presidente del consiglio, e ricevendo i capi dei diversi gruppi parlamentari.

La Camera dei deputati ha discusso alcune mozioni di urgenza relative alle dimostrazioni avvenute il giorno in cui il presidente della repubblica ha prestato giuramento ed ha deciso di rinviare le mozioni stesse ad una commissione.

La rivolta nazionalista si estende a Varsavia
Movimento antisemita

VARSAVIA, 16

Continuano le dimostrazioni contro il nuovo Presidente della Repubblica polacca.

Queste dimostrazioni hanno carattere spiccatamente nazionalista ed antisemita. Un senatore, un deputato

Chi era il presidente

Gabriele Narutowicz, eletto con 289 voti contro 227 dati al conte Zamoski ministro polacco a Parigi, era il candidato favorito dell'alta banca e dell'industria, mentre il suo antagonista godeva il favore degli strati popolari e del maresciallo Pilsudski ; il Narutowicz aveva l'appoggio della classe bancaria ed industriale. Ciò si spiega facilmente. Narutowicyz era un grande ingegnere ed una spicata personalità nel mondo degli affari. — — —

—Aveva cinquantasette anni. Giovanissimo ancora, fatti i suoi studi a Pietrogrado e specializzatosi al Politecnico di Zurigo, nella idraulica, visse poi sempre all'estero — in Francia in Spagna, in Svizzera — professionista apprezzatissimo .

Nel 1908 fu nominato professore al Politecnico di Zurigo più tardi dopo la guerra presidente — carica delicatissima — della Commissione internazionale per le forze idrauliche del Reno. Nel 1920 fu chiamato in patria, ministro dei lavori pubblici. Secondo delegato polacco alla Conferenza di Genova, il Narutowicz si fece notare per la conoscenza profondo delle questioni internazionali e per lo spirito moderatore che portava nelle discussioni anche più aspre.

Dopo la conferenza fu nominato ministro degli Esteri Come tale — in occasione della conferenza per il disarmo a Mosca — Gabriele Narutowicz ebbe occasione, recentemente di esprimere le sue vedute; «La Polonia resterà anzitutto e sempre fedele ai suoi impegni di alleanza con la Francia e con la Romenia e si conformerà alle stipulazioni che saranno elaborate dalla Società delle Nazioni. »

LE ASSOCIAZIONI DELLA RENANIA
al presidente del Reich

BERLINO, 15, — Il «Wolff Bureau» pubblica: «Il presidente del Reich ha ricevuto in questi ultimi giorni numerose attestazioni provenienti da associazioni renane, costituite in diverse parti dello stato, le quali impressionate per la sorte della Renania esprimono fedeltà incrollabile verso la patria e pregano il governo tedesco di opporsi con ogni energia a qualunque progetto tendente a separare la Renania dallo Stato.

Il presidente del Reich ha risposto a tali dimostrazioni con un messaggio nel quale afferma che tutto lo stato con uguale fedeltà e solidale con gli abitanti della Renania ed aggiunge che non potranno mai essere spezzati i vincoli di comunanza politica e di cultura esistenti da più di mille anni.

La fine del Cons. dei ministri

ROMA, 16. — Oggi alle ore 14 è continuato il Consiglio dei ministri sospeso ieri sera. Erano presenti tutti i ministri tranne l'on. Tangorra perchè ancora lievemente indisposto e il ministro del lavoro on. Cavazzoni colpito oggi da grave lutto famigliare.

Il Consiglio ha trattato importantissimi argomenti argomenti riguardanti quasi tutti i dicasteri.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Su proposta dei ministri on. De Stefani, Thaon de Revel e Ciano sono stati approvati parecchi schemi di decreto-legge.

IL DISTINTIVO SPECIALE PER I VOLONTARI DI GUERRA

Il presidente del consiglio on Mussolini ha proposto al consiglio di concedere un distintivo speciale ai volontari di guerra, intendendo con ciò di dare uno speciale attestato di benemerenza del paese verso questa categoria particolarmente benemerita dei combattenti Il consiglio ha approvato domandando al ministro della guerra modalità per la creazione e la asegnazione del distintivo

Inoltre il consiglio ha deciso che gli ufficiali del regio Esercito e della regia marina nominati tali per la durata della guerra conservino il grado raggiunto, rimanendo iscritti si intende nelle varie catefoire in congedo cui appartengono.

E su proposta dell'on. Mussolini e dei ministri Diaz e Thaon de Revel il consiglio ha deciso di deliberare al più presto sul gravissimo problema della riorganizzazione dell'esercito e della marina. Sulla base di progetti concreti che i ministri presenteranno al più presto.

Un primo esame di questo progetto sarà effettuato direttamente dal presidente del consiglio con i due ministri proponenti.

ABOLIZIONE DI UNA SEZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Su proposta dell'on. Mussolini il consiglio ha approvato uno schema di decreto col quale si provvede alla soppressione della sesta sezione giurisdiziale e provvisoria del consiglio di stato istituita con regio decreto luog. 24 novembre 1919 per le nuove provincie. (Era la sezione che il senatore Salata aveva fatto creare per farsi nominare consigliere di stato. N.d.R.)

Il consiglio ha poi approvato parecchi provvedimenti relativi alla amministrazione degli affari esteri fra cui la autorizzazione a dare piena ed intera esecuzione all'accordo circa il trattamento dei titoli e relative cedole concluso fra l'Italia e la repubblica ceco slovacca.

BUONE NOTIZIE DALLE COLONIE

Il ministro Federzoni ha riferito sulla situazione nelle colonie dell'Africa settentrionale. La crisi della Tripolitania per l'efficace successo delle operazioni di polizia è in via di progressiva soddisfacente risoluzione.

La situazione in Cirenaica, sempre vigilata attentamente non desta particolarmente preoccupazione dato il contegno tranquillo delle popolazioni soggette alla nostra dominazione e dato che ad ogni modo il governo di quella colonia è stato messo in grado di fronteggiare con serenità ogni possibile tentativo di perturbazione della situazione stessa.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Il ministro Rossi ha riferito sulla questione della sistemazione finanziaria del consorzio zolfifero siciliano proponendo emendamenti ed aggiunte

Su proposta dello stesso ministro sono stati poi aprovati i seguenti provvedimenti:

1) Approvazione della convenzione fra l'Italia e l'Austria per le piccole proprietà austriache.

2) Schema di regio decreto con cui si estndono alle banche legalmente costituite nel regno che operino nelle nuove provincie tutti i diritti di cui godono gli istituti bancari costituiti in base allo leggi locali.

3) Schema di regio decreto con cui cessano di avere applicazione le disposizioni contenute nel regio decreto dieci gennaio 1290 circa i crediti esigibili prima e durante la guerra dai cittadini e sudditi italiani verso i sudditi ungheresi.

il ministero stesso potrà essere soppresso.

Furono approvati altri provvedimenti per la gustizia, per la estensione della legge sulle nuove provincie.

Il prossimo consiglio al 28 dicembre

L'on. Mussolini ha comunicato che nel prossimo consiglio dei ministri che sarà tenuto il 28 dicembre si dovranno discutere fra l'altro i provvedimenti per la riforma dei corpi armati dello stato, quelli per la definizione delle circoscrizioni amministrative nelle nuove provincie, il passaggio alla competenza del ministero di giustizia dei servizi sulle carceri sui riformatori ecc. e i provvedimenti relativi alla sistemazione delle zone devastate dal terremoto nelle provincie di Reggio e di Messina.

Il Consiglio ha avuto termine alle ore 19.

Provvedimenti pei danni di guerra

Su proposta del ministro on Giuriati si approva un decreto con cui si prescrive la cessazione della assistenza ai profughi di guerra e si abbrogano le disposizioni dell'articolo diciassette del D.L. primo febbraio millenovecentodiciotto.

Su proposta dello stesso ministro il consiglio dei ministri ha approvato un regolamento per la esecuzione della legge trentun agosto millenovecentoventidue che rega garanzie e modalità per le antecipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra e un decreto legge per lo esonero degli interessi sulle anticipazioni fatte dall'Istituto Federale di Venezia e per le agevolazioni sui mutui fondiari per la ricostruzione degli immobili danneggiati dalla guerra.

Prossima fine del Ministero
DELLE TERRE LIBERATE

Il ministro Giuriati ha annunciato al consiglio dei ministri che la opera sua di smobilitazione del ministero delle Terre Liberate è già da molto inoltrata tanto che tra non molto

Amnistia e indulto
Le linee generali del decreto che uscirà prima di Natale

ROMA, 16. (notte per telefono) — *Senza dubbio il provvedimento che suscita maggior attenzione nella opinione pubblica è quello riguardante la amnistia.*

Al riguardo è già stato ufficialmente pubblicato come lo schema del decreto sia già stato approvato e come il ministro della Giusizia on. Oviglio vi abbia dato gli ulimi ritocchi dietro le indicazioni del consiglio dei Ministri.

Si apprende che la data di promulgazione sarà fra il diciotto e il venti corrente. Possiamo intanto precisare le direttive sostanziali a cui lo schema del decreto è ispirato.

Esso conterrà una larga amnistia per i reati di carattere politico e un altro meno largo su altri reati politici e su reati comuni.

Il ministro Oviglio elaborando il testo del decreto è partito dal concetto che occorreva dopo una rivoluzione politica sanare tutti quei reati a cui ogni rivoluzione da generalmente luogo. Saranno così amnistiati tutti coloro che hanno violao la legge in nome dei principi della lotta fascista. E questo sarà il punto da dove partirà la demarcazione tra quanti beneficieranno della amnistia, coloro invece che saranno oggetto di apposito speciale indulto. Sarà insomma il movente che deciderà sulla scela dei rei.

Da una parte di nazionali per usare la terminologia fascista la amnistia, agli altri ai sovversivi, agli antinazionali, l'indulto.

Però bisogna tener presente che la distinzione vale esclusivamente per i reati avvenuti nei confronti della azione fascista perchè ad esempio, la amnistia conterrà disposizioni per quei reati di carattere piuttosto economico e sociale come viene considerata la violazione della legge per la occupazione di terre, officine ecc.

L'indulto inoltre riguarderà alcuni reati di carattere comune. Saranno esclusi i recidivi, i vigilati e gli ammoniti. A seconda della gravità della pena inflitta vi sarà un condono di tre sei mesi o un anno.

Per esempio di questo ultimo condono, beneficeranno I edonne, i militari ecc. L'indulto toccherà infine ai reati meno gravi di carattere economico.

Per reprimere la propalazione di notizie false o tendenziose
e per impedire manovre equivoche

ROMA, 16. (notte per telefono) — *A proposito della autorizzazione richiesta al consiglio dei ministri dal l'on. Mussolini di agire coi mezzi che riterrà più opportuni contro chiunque cerchi portare turbamento e disordine nella nazione, si afferma che l'on Mussolini si varrà di questa autorizzazione per attuare alcuni provvedimenti tendenti a reprimere la popolazione di notizie false o tendenziose e ad impedire le manovre con le quali da taluni si cerca di turbare la tranquillità dei cittadini e di screditare la nazione all'estero.*

Il naufragio di un trabaccolo
NELL'ADRIATICO
Due marinai periti

VENEZIA, 16. - (notte per telefono). Giunge notizia che il trabaccolo «Tripolitania» partito da Venezia il 14 corr. diretto a Fiume con un carico di carbone, giunto a 10 miglia fuori del nostro porto sarebbe naufragato in seguito allo scoppio del motore che provocò una falla.

Due persone dell'equipaggio composto di sei uomini sarebbero perite. I naufraghi hanno raggiunto Chioggia con una scialuppa.

Per le scuole italiane all'estero
Il Crocifisso e il ritratto del Re

ROMA, 16. — Il sottosegretario di stato agli esteri on. Vassallo ha diretto ai regi agenti all'estero la seguente circolare.

«In analogia alle istruzioni impartite per le scuole del regno dispongo che anche nelle scuole governative all'estero, così primarie come medie, ove per qualsiasi ragione siano venuti a mancare, vengano al più presto restituiti il crocefisso e il ritratto del Re che simboleggano i due più nobili sentimenti ai quali intende ispirarsi la nazione per il raggiungimento della sua grandezza.

Le SS. LL. avranno cura di invitare i capi di Istituto ad approffittare delle prossime vacanze natalizie per attemperare alla disposizione data in modo che al riaprirsi delle scuole gli alunni trovino i due simboli sacri alla fede e al sentimento nazionale.

Di tale circolare gradirò venga data comunicazione anche alle nostre scuole coloniali alle quali sarà bene far comprendere la convenienza di attenersi alla disposizione data per le scuole governative con avvertimento a quelle tra esse che ricevono sussidi da questo ministero che lo avere ottemperato a tale disposizione sarà condizione necessaria per poter continuare ad aspirare alla concessione di sussidi da parte dello stato

Le SS LL. vorranno darmi prontamente notizie delle istruzioni emanate al riguardo.

Per gli orfani di guerra

ROMA, 16. — Sotto la presidenza del l'on. Fumarola e con l'intervento dei senatori Boncompagni e Pironti, del dott. Cavalieri e del comm. Spingmann si è riunita al ministero dell'interno la giunta esecutiva del comitato nazionale per gli orfani di guerra. Con espressioni di commosso rimpianto a cui si sono associati i membri della giunta, l'on. Fumarola ha commemorato la nobile figura improvvisamente spentasi dell'ammiraglio Chierchia membro del comitato nazionale alla santa causa degli orfani di guerra. La giunta ha quindi deliberato il bilancio del comitato nazionale per l'esercizio 1923.

Ha espresso parere favorevole per l'erezione in ente morale dalle seguenti istituzioni. Ortelle (Lecce) orfanotrofio maschile Francesco De Vito; Oderzo (Treviso) Asilo orfanotrofio Moro Iadeno; Cremona (Cremona) Ospedale G. A. Grasselli; Iglesias (Cagliari) Orfanotrofio infantile «La Patria»; Firenze fondazione Leone Ferri per borsa di studio; San Pietro al Natisone (Udine) Ente di beneficenza Giuseppe Sirchi; Chiari (Brescia) Legato Maffone; Venezia, fondazione Roberto Rossi per borsa di studio; Fireuze, Istituto ortopedico toscano.

Ha inoltre approvato l'assegnazioni per fini specifici dell'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra nonchè il bilancio 1923 dell'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei marinai e le assegnazioni ai regi consoli di Solone, Ginevra, Losanna, Nizza, Cette, Tunisi, e al comitato provinciale di Zara,

Contro l'abuso
DI DISTINTIVI DI MUTILATO

ROMA, 16, — A seguito delle rimostranze fatte dal Comitato centrale della associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra circa lo abuso di distintivi di mutilato da parte di indegni speculatori l'on. Finzi sottosegretario di stato per l'interno ha diretto ai prefetti del regno la seguente circolare:

«E' stata richiamata la attenzione di questo ministero sulla usurpazione che si verifica specialmente negli attuali momenti da parte di indegni speculaori di ricompense al valore e di distintivi di benemerenze per mutilazioni dei quali posono legittimamente fregiarsi soltanto coloro che con il loro eroismo esacrificio personale ben meritato hanno alla Patria.

E' intendimento del ministero che lo indegno abuso cessi immediatamente che siano colpiti colle più severe rigorosità coloro che si arrogano titoli alla riconoscenza nazionale senza averne alcun diritto.

Pantaleoni al posto di Beneduce
nel comitato di controllo a Vienna

ROMA, 16. — L'on. Beneduce ha pregato il presidente del consiglio da volerlo dispensare dall'ufficio di presidente del comitato di controllo per i crediti all'Austria.

Il presidente del consiglio lo ha ringraziato per l'efficace ed attiva opera da lui spiegata a tutela degli interessi italiani ed ha nominato in sua vece l'on. prof. Maffeo Pantaleoni.

Sacerdote condannato per falso

CHIETI, 16. — In un processo penale svoltosi nel febraio u. s. nel nostro tribunale a carico del segretario comunale di S. Giovanni teatino, fra i testimoni, figura il prete sospeso «a divinus» don Nicola Cicerone da Prata D'Ansidorica, che dall'imputato veniva denunciato per falsa testimonianza.

Oggi si è discussa la causa a carico del Cicerone, ritenuto dal tribunale colpevole di falsità in giudizio e quindi condannato, per conforme richiesta del P. M., a tre anno di reclusione, ad un annodiinterdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese di giudizio.

Invito a Kemal pascià di evitare
complicazioni al Bosforo

LONDRA 16 — La «Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli che i rappresentant ialleati a Losanna hanno re sentanti alleati a Losanna hanno reun telegramma chiedendogli di dare istruzioni perchè venga evitato qualsiasi incidente a Costantinopoli.

Il 13 corrente essi gli hanno inviato un'altra nota chiedendogli il mantenimento dello «statu quo» circa la applicazione delle leggi della assemblea di Angora. La Assemblea nazionale di Angora ha autorizzato Kemal a rispondere a questa nota.

La riunione del Gran Consiglio
Le organizzazioni militari fasciste

ROMA, 16. — Ieri sera alle ore 22, nell'appartamento del presidente del Consiglio al Grand Hotel, è stata tenuta un'importantissima adunanza del Gran Consiglio fascista. Erano presenti il Presidente del Consiglio, i sottosegretari di stato on. Acerbo, on. Finzi e l'on. De Vecchi, il direttore generale della P. S. De Bono, il dottor Balbo per il Comando supremo fascista, il comm. Michele Bianchi segretario generale del ministro dell'interno, l'avv. Sansonelli segretario generale del partito ed il vice segretario del partito Bastianini; Bolzon, Calza-Bini, Rocca, Peruzzi, Postiglione e Marinelli della direzione del partito, Edmondo Rossoni segretario generale della confederazione fra le corporazioni, Cesare Rossi capo dell'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio.

Presiedeva il presidente del Consiglio e fungeva da segretario Bastianini .

Sono stati trattati argomenti di grande importanza e sono stati esaminati i rapporti fra il governo, il partito fascista e la confederazione tra le corporazioni.

E' stata deliberata la migliore utilizzazione delle organizzazioni militari fasciste, iniziando la costituzione di primi nuclei scelti col titolo di milizia per la sicurezza nazionale che sarà alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio. Una commissione composta degli on. Finzi e De Vecchi, del generale De Bono, di Italo Balbo e Peruzzi presenterà entro due giorni al presidente del Consiglio proposte di pratica ed immediata attuazione per la costituzione ed il funzionamento dei primi nuclei suddetti.

La riforma elettorale
a sistema maggioritario tre quarti e un quarto.

A proposito della riforma da apportarsi al sistema elettorale il gran consiglio fascista ha riconfermato, alla unanimità, il suo parere favorevole alla trasformazione dell'attuale sistema in sistema maggioritario con la rappresentanza proporzionale per le minoranze.

Sempre a questo proposito il comm. Michele Bianchi ha prospettato l'opportunità di assegnare alla lista che riporterà il maggior numero di voti tre quarti dei mandati invece dei due terzi.

Quanto alla data delle elezioni si è convenuto di lasciare arbitro il presidente del Consiglio.

Le corporazioni sindacali fasciste

Rossoni ha annunciato che il direttore nazionale delle corporazioni sindacali si presenterà domani al capo del governo per significargli che le corporazioni sindacali da oggi si chiameranno fasciste.

Questa comunicazione che taglia corto ad ogni equivoco sull'unità sindacale è stata accolta dal gran consiglio con vivissima soddisfazione e simpatia.

Rocca ha riferito sul funzionamento dei gruppi tecnici e sui problemi nazionali più urgenti specie quelli ferroviario portuale e minerario in rapporto alla burocrazia dei ministeri relativi.

E' stata presentata ed esaminata la proposta di costituzione di un nuovo ordine cavalleresco che si chiamerà del littorio. Sono state quindi esaminate alcune questioni d'indole interna.

Dopo la riunione il presidente del Consiglio ha ricevuto il fascista Perrono che alcuni giorni fa in una via della periferia della capitale venne ferito gravemente al viso da alcuni individui che egli aveva affrontato per avere essi pronunciato frasi che suonavano offesa alla persona dell'on. Mussolini. (Stefani).

Il discorso della Corona

LONDRA, 16. — Nel discorso pronunciato alla sessione parlamentare il Re ha alluso alla conferenza di Losanna e alle trattative di Londra. Egli ha dichiarato che le difficoltà sono grandi pel riassetto economico dell'Europa e che a ciò si può arrivare soltanto con una cooperazione efficace delle nazioni più interessate.

Elargizione americana
di 5 miliardi di corone all'Austria

VIENNA, 16, — I giornali ricevono da New York che il senatore Nevton ha presentato la proposta di una elargizione a mezzo della Croce Rossa di dieci milioni di dollari per alleviare la miseria dell'Austria e della Germania. Tale somma convertita in corone equivale ad oltre cinque mila miliardi.

Una bomba contro un ministro bulgaro
NUMEROSI ARRESTI

SOFIA, 15. — Stasera alle 6.30, mentre il ministro degli Interni Dascaloff usciva in automobile dal Parlamento, gli fu lanciata contro una bomba senza colpirlo. L'autore dell'attentato è latitante. Furono eseguiti innumerevoli arresti.

Emigrazione e politica

Le critiche che oggi si fanno all'abolito Commissariato dell'Emigrazione, non sono nuove.

Fatta la legge sull'emigrazione, si notò subito che essa limitava lo studio e la tutela del complesso fenomeno, a regolare i rapporti fra vettore ed emigranti; in concreto creava quel commissariato il quale doveva essere alimentato dai fondi provenienti dalla «tassa sugli stracci» (le otto lire per ogni passaporto). Gli uomini che dovevano farlo funzionare, venivano tratti dall'ala transigente del movimento politico operaio; il Commissariato divenne così una specie di ministero degli esteri rosso.

Tutti siamo d'accordo che il cittadino, emigrante, ha bisogno di speciali organismi di tutela in quei centri dove maggiormente si verifica la corrente emigratoria e prima di tutto nei porti di imbarco; ciò rientra nei sani criteri di legislazione sociale, che tale tutela dovesse svolgersi con direttive emanate da un ente che viveva quasi staccato dal ministero degli esteri, ciò fu possibile solo in un periodo disgraziato in cui tutto si componeva per il fine di accomodamento.

La tutela degli emigranti efficiente, sostanziale fu sacrificata ai loro organi statali, i quali concepivano la politica operaia come necessariamente nemica della nazione. E mentre in Italia si seguiva tale indirizzo, nei paesi che dovevano ricevere la nostra mano d'opera le Associazioni operaie svolgevano contro i nostri cittadini emigranti tutto un sistema di «protezionismo operaio» facendo pressione sulle leggi del proprio paese onde evitare la immissione di stranieri lavoratori.

Facile gioco avevano esse su di noi, quando, senza volontà di resistere, c'era il partito che i nostri operai, per mezzo dell'istituto ,doveva difendere all'Estero. L'azione nulla del Commissariato sta tutta in questa contraddizione fra il socialismo internazionalista dei nostri, il labourismo, inteso come lotta di classe e anche contro la stessa classe se straniera degli altri paesi.

Questo fenomeno deve intendersi avvenuto per quel che riguarda le correnti emigratorie, in Francia (divieto agli industriali di assumere più di una data percentuale di stranieri) e negli stati di razza anglo-sassone, dove acutissima colle leggi di restrizione dell'immigrazione, fu la lotta contro i nostri lavoratori. Più largamente accetti, perchè necessari all'artificioso sviluppo dell'impero, più largamente ammessi a fruire di una larga legislazione sociale, erano invece gli operai nostri in Germania.

Le quasi trionfali accoglienze che un gran factotum dei sindacati operai nord-americani ,Samuel Gompers, ebbe in Italia, fanno parte di questo criterio di supina dipendenza, nel trattare gli interessi degli emigranti, alla volontà del paese che doveva riceverli, espressa per mezzo di divieti della classe operaia.

Ben venga dunque il principio che, innanzi tutto, la protezione dell'operaio intesa anche come possibilità di esplicare la sua valorizzazione, deva essere data dagli organi ordinari che rappresentano lo stato, il quale deve servirsi anche di speciali istituti di diritto.

Considerato un lato del complesso fenomeno dell'emigrazione, quello dell'utilità che i nostri lavoratori arrecano al paese che li riceve, l'istituto giuridico che deve sorgere fra i due paesi a regolare tali rapporti è il trattato di lavoro.

Ogni altra protezione appare inefficace perchè limitata dall'imperio della legge locale.

Negli stati a coscienza giuridica diffusa potrà essere considerata la possibilità dell'attuazione di un sistema di doppia cittadinanza; in quei paesi invece dove più incerta si svolge la protezione di ogni singolo individuo, l'intervento anche diretto, colla forza, dell'azione dello stato nostro è ben necessario sia sancito nel trattato di lavoro.

Ma è in definitiva sempre la bandiera — se lo ricordino gli operai — la bandiera con tutto quello che di onore e di forza di un paese è inteso in questa parola sacra che li deve proteggere; e non uno speciale piccolo agglomerato centrale di uffici con ad dentellati locali al Commissariato del l'emigrazione.

Del quale, poichè è abolito, possiamo pure tessere gli elogi che vanno dalla giustificazione generale che ogni istituto risponde ai tempi, a quello specifico di avere servito, sia pure colla unica mira dei fini di un partito e non della classe dei lavoratori e della nazione, a raccogliere larga messe di dati statistici, su questo fenomeno che prima della legge, era abbandonato al più deplorevole nullismo.

Y.

Da TARCENTO

La società corale e il premio di Gorizia

Nella cronaca di Gradisca del nostro giornale si è l'altro ieri riferito che — nel concorso di Gorizia — aveva vinto un premio il gruppo corale di Tricesimo. E' un errore. Si tratta del gruppo corale di Tarcento, promosso dall'egregio dott. Sebastiano Montegnacco e diretto dal signor Lino Iob, che da parecchio tempo rende più belle e simpatiche le feste ai tarcentini e ai forestieri, emulando e, sotto qualche aspetto, superando i non numerosi cori della provincia.

Alla Società Corale tarcentina facciamo le congratulazioni per il premio di Gorizia e i nostri auguri.

Cronaca delle Provincie

A proposito della nuova via DI GEMONA

La risposta del Pres. della Deputazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore
del "Giornale di Udine,,

In risposta alla nota 15 corrente con la quale si chiama in causa la Amministrazione Provinciale nel dibattito intorno alla costruzione della strada Stazione ferroviaria-Capoluogo di Gemona.

Nel periodo in cui premeva ancora grave la disoccupazione (ed è bene ricordarlo) e si era cessato il sistema dei mutui speciali per la disoccupazione ed era intervenuta invece la nuova legge 20 agosto 1921 n. 1177 per la vori pubblici, ed era evidente che, per tale legge, poco di grandi lavori pubblici sarebbe venuto meno al nord e al Friuli in particolare, allora è noto come il comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici presso la provincia con circolare 20 ottobre 1921 segnalava ai comuni la possibilità di valersi delle disposizioni di favore di quella legge per compietamento di strade e per eventuale costruzione di nuove strade.

In seguito però, allarmata la Provincia, per il movimento che si era determinato nei comuni di approffittare eccessivamente di tale legge, scriveva ancora agli stessi mettendoli in guardia contro tale tendenza che finanziariamente ed economicamente appariva pericolosa; e, preoccupata in particolare dell'onere notevole che tali lavori avrebbero importato per la Provincia, richiamava la attenzione della Prefettura, dell'ufficio del Genio Civile e del Ministero sull'interesse contrario che in argomento aveva la Provincia (come avevano anche, secondo me, i comuni) e, poichè l'art 16 di quella legge accollava alla Provincia il suo contributo senza dovere essere interpellata, chiedeva che, sulle domande, venisse sentito il preventivo parere della Deputazione.

Così si scriveva il 3 gennaio 1922 alla Prefettura e al Ministero dei Lavori Pubblici.

Tanto la Prefettura quanto il Ministero, pur negando alla Provincia il diritto di essere interpellata, cortesemente ammisero di interessarla al corso delle relative pratiche.

In seguito a ciò, la Deputazione, con nota 17 febbraio, esprimeva alla regia Prefettura ,perchè servisse di criterio direttivo, il parere «che non possano godere del sussidio se non i lavori di costruzione di strade intercomunali di grande importanza e di assoluta necessità, nonchè quelli di completamento di strade lasciate in sospeso dalla Autorità Militare ed altrimenti non ultimate per mancanza di fondi, allor quando però siano di una certa importanza, rappresentino una necessità e non richiedano una spesa sproporzionata alla potenzialità degli enti locali»

A tali criteri, confermati poi dal Consiglio Provinciale, la Deputazione si attenne nell'esprimere il suo parere quando richiesto.

Non credette però la deputazione di esplicare mai altra diversa azione contro le domande di sussidio basato sulla legge indicata, perchè se una ragione di difesa finanziaria le aveva consigliato quell'atteggiamento e quei provvedimenti, ritenne che, di fronte a gli effettivi bisogni dei disoccupati, la sua attività non dovesse accanirsi al l'infuori di certi limiti.

Esposta così la situazione generale riferirò che, quanto alla strada di Gemona, le cose si sono svolte in questi termini:

In seguito alla circolare 20 ottobre del Comitato Provinciale per la disoccupazione, subito il comune di Gemona (nota 27 ottobre n. 5975) scriveva alla Deputazione partecipando che intendeva eseguire il progetto della nota strada coi benefici della legge 20 agosto 1921.

Con nota 2 novembre numero 12092 la Deputazione rispondeva che riteneva non dovuto il contribuito della provincia, in quanto trattavasi, a suo giudizio, di strada interna all'abitato. Il Comune replicava il 7 novembre insistendo nella richiesta del sussidio per un tratto esterno all'abitato. In seguito a ciò la Deputazione dispose un sopraluogo del proprio ingegnere Capo insieme con l'ing. Capo del Genio Civile.

Tale sopraluogo ebbe per effetto di ridurre il preventivo di spesa da lire 1,420,000 a lire 1,140,000 e di modificare il primitivo parere dell'ufficio del Genio Civile nel senso di ridurre la parte della strada considerata esterna con una spesa, per questa parte, di lire 840,000.

Come si vede, quella della strada di Gemona, fu una delle prime pratiche precedente al periodo nel quale la Deputazione ravvisò la necessità di provvedimenti ristrettivi come dalle note del gennaio 1922 sopra citate.

Per essa non venne dalla Prefettura, come si praticò più tardi, richiesto il parere della Deputazione.

Tuttavia la Deputazione, come si è dimostrato, non mancò, neppure in quel primo periodo, di fare opera diretta a limitare il suo onere, e, posso aggiungere, che il sottoscritto ebbe ad esprimere il parere personale contrario alla esecuzione dell'opera, dal punto di vista economico finanziario generale.

Frattanto il comune di Gemona, senza che la Deputazione avesse occasione di esserne informata e tanto meno interpellata, dava seguito alle sue pratiche.

Con nota 21 agosto 1922 la Prefettura partecipava alla Provincia la concessione del sussidio da parte dello Stato; e alla Provincia non restava che prendere atto per il conseguente suo sussidio obbligatorio nei limiti della parte di opera esterna dell'abitato.

Così la Provincia ha, anche in questo caso, imparzialmente agito e in conformità all'atteggiamento generale assunto, e non trova quindi possibile aderire alla richiesta di una ulteriore intervento in una questione, per parte sua definita, lasciando alla libera discussione e all'ente competente l'esaminare la opportunità della esecuzione dell'opera progettata .

Con perfetta osservanza, ringraziando.

Il Presidente
A. Candolini

Chiamato in causa da una recente nota del "Giornale di Udine,, il signor Presidente della Deputazione Provinciale viene a dare piena ragione alla tesi da noi sostenuta che non si debba impegnare il bilancio della provincia in una spesa molto rilevante per la costruzione di una strada non necessaria.

Il suo avviso nettamente contrario a questa impresa ci conforta a perseverare nella nostra opposizione e ad augurare che la Deputazione provinciale trovi il modo di intervenire, sicura di avere l'approvazione del pubblico contribuente.

Per il buon nome d'Italia

Ci scrivono in data 14 corr.

Tornando in Italia dopo un breve soggiorno in Austria, trovo il sole fra Porticina e Tarvisio!

E' una combinazione visto che dopo la pioggia, la neve ,la ofschia torna il bel tempo; o è proprio vero che, per godere il sole, bisogna affacciarsi al suolo d'Italia?

Trovo un ferroviere italiano e, in attesa della visita doganale, per ingannare il tempo, gli rivolgo la parola. Avevo letto all'estero, dei nuovi treni introdotti nell'esercizio delle ferrovie in Italia e gli chiesi informazioni.

— E' una novità poco lieta per noi — ha risposto — ma siamo pronti ad eseguire puntualmente l'ordine, per quanto segni un aumento di fatica. Da qualche giorno infatti applichiamo i nuovi turni. Io, ad esempio presto servizio da Venezia fino a qui

Il mio lavoro non è faticoso del resto, essendo addetto alla pulizia dei treni. Ieri ho dovuto arringhiare per bene un vagone, piichè il mio collega austriaco non voleva diversamente prenderli in consegna.

— E' giusto — gli dissi — ma anche i ferrovieri austriaci ci dovevano consegnare vagoni e macchine in perfetto ordine....

Il ferroviere crollò il capo in segno negativo e aggiunse: « Certo sarebbe un risparmio di fatica per noi... ».

Non si tratta solo di risparmio di fatica, ma di dignità nazionale. Come i ferrovieri austriaci pretendono lo adempimento delle norme regolamentari, così devono darle puntualmente a dimostrazione della loro osservanza...

Più tardi, volendo presso Chiusaforte, lavarmi le mani, non ho trovato acqua in nessun gabinetto delle varie carrozze.

Ho voluto girarle tutte fino alla macchina, una ad una, e tornando indietro, ho potuto usare a grandissimo stento un po' d'acqua nel gabinetto del vagone letto!

Va bene il sole, ma, poichè ci sono gabinetti da «toilette» nelle vetture e c'è tanta pletora di personale, non converrebbe lasciarli privi d'acqua.

Qualcuno dirà che sono piccolezze, ma io penso però che chi viene in Italia dall'Austria, è costretto a rilevare inconvenienti simili che non depongono favorevolmente per un popolo che vuole essere bene educato e darne le prove.

Poichè a Tarvisio c'è una sezione del Partito Nazionale fascista, non potrebbe invigilare perchè in Italia le vetture giungano pulite appoggiando i nostri ferrovieri nelle loro giuste esigenze rispetto ai ferrovieri della vicina repubblica, e non potrebbe far presente ai nostri la convenienza di dar esempio di civiltà a chi viene dal l'estero? Basterebbe spiegare una azione per i primi giorni, poi le cose andrebbero da se, con un personale senza dubbio intelligente ed ora sempre meglio disposto.

Un'altra piccolezza

I ferrovieri dei depositi lontani, compiuto il loro turno, sono costretti a dormire a Tarvisio, per riprendere servizio inverso nel domani. C'è per essi un locale presso la stazione di Tarvisio. Ma bisogna vederlo! Poichè chi deve non ha cura che le stanze di pernottamento sieno del tutto pulite?

Il soggiorno qui sarebbe meno sgradito, e l'interessamento spiegato per essi non potrebbe a meno di costituire una prova di cortesia e di fraternità fra quanti in un campo o nell'altro lavorano all'ombra della bandiera italiana.

Un viaggiatore

Da ARTEGNA

Assemblea dei Combattenti

Ci scrivono 16: — Tutti i soci della locale Associazione Nazionale Combattenti, sono vivamente pregati a voler intervenire all'assemblea generale che si terrà il giorno 24 corr. mese alle ore 14 nella sala Bulot per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario anno 1922
2. Resoconto dell'opera svolta dal Comitato pro Combattenti bisognosi.
3. Nomina delle cariche per l'anno 1923.

Da CIVIDALE

Finanze allegre!

Ci scrivono 16: — I nostri amministratori danno prova di una disinvoltura più unica che rara.

Oltre al «Me ne frego» fregano senza remissione il prossimo che non la pensa come loro e funo bene!

Così avrebbero dovuto fare i cessati amministratori, invece di concedere a chicchessia, ma specialmente agli avversari anche il «culto» delle proprie aspirazioni politiche.

Ma noi non siamo così tiepidi da permetere che il cumulo delle prepotenze e delle ingiustizie venga tollerato come una consuetudine delle più naturali. Molti ne sono arcistufi, e se qualcuno per apatia ,altri per loschi interessi e altri per vigliaccheria restano inattivi, pochi ma buoni stanno sulla breccia e non disarmano, chè da qualche tempo si accorgono che le fila degli uomini onesti si fanno più compatte.

Ritornando all'argomento chiediamo ai nostri amministratori se, in coscienza sono persuasi che la tassa famiglia sia data giustamente ed imparzialmente applicata, o se non ci fu la intenzione di far pagare le spese inutili e arbitrarie a quella categoria che non gode le simpatie del Campidoglio.

Per quanto ci ripugni far confronti, siamo obbligati a trascrivere una lista di tassati che, a parer di chicchessia furono favoriti in modo sfacciato dal la sorte (chiamiamola così tanto per oggi).

Famiglia Brosadola (tre professionisti e possidenti) lire 440.

Famiglia comm. prof. Accordini e Contessa Agricola ved. Carli (professionista e possidente) lire 900.

Bacchetti Venusto (negoziante e possidente) lire 195 — Bacchetti Luigi (possidente) L. 150 — Del Basso G. Maria (possidente, negoziante ,impiegato) lire 280.

Del Basso Giuseppe (possidente e negoziante) lire 85.

Della Rovere Rodolfo (possidente e impiegato) lire 75.

Di Lenardo Odorico (possidente commerciante) lire 195.

Dominissini Francesco(possidente e commerciante) lire 210.

Persoglia fratelli (negozianti e possidenti) lire 225.

Paciani Giuseppe (possidenti) lire 800 — Pascoli Sebastiano (possidente e commerciante) lire 103.

On. Piemonte (deputato) lire 75.

Tomaselli Giuseppe (possidente, negoziante e professionista) lire 440 — Zanutto Guido (negoziante possidente) lire 103.

Zanuttini Ettore (negoziante, banchiere, esattore) lire 105.

Zanuttini Felice (possidente impiegato) lire 48.

Adami Lorenzo (possidente e commerciante) lire 150.

Dini Giuseppe (possidente e commerciante) lire 95.

Miani Antonio (possidente e professionista) lire 75.

Pedrazzi Carlo (con numerosa prole lire 48).

Di simili fortunati c'è nè tanti; li risparmiamo per brevità. Occorrono commenti? Non li reputiamo necessari, poichè ora tutti immaginano quali siano i cittadini che devono sopportare il maggior peso delle spese cervellotiche del Comune.

Le bizzarrie dell'acquedotto

Ci scrivono 16. — Ieri sera si è spaccato un tubo dell'acquedotto in Borgo S. Pietro, e precisamente in aderenza del locale di abitazione del geometra signor Rizzi Alfonso.

L'acqua invase la cantina che riempì completamente, e da parecchie ore si lavora per svuotarla. Tutto il contenuto nella cantina venne danneggiato.

Il mercato

Mercato discreto in tutti i rami del commercio. I prezzi però, malgrado il possibile miglioramento della moneta, si mantengono sostenuti, ed alcuni generi, anche di prima necessità, si contrattarono a prezzi superiori ai mercati precedenti.

Regalie

Pare che i signori negozianti siano propensi a non ripristinare le regalie di Natale e Pasqua, devolvendo invece l'equivalente ad incremento del fondo per i nuovi locali per la Casa di Ricovero. Saggio proposito.

Da TARVISIO

Maestranze straniere in Italia

Ci scrivono 15: — A Tarvisio e nei suoi dintorni, troppo poco conosciuti, mentre tanto meriterebbero di esserlo, esistono le miniere di piombo e di blenda e le acciaierie.

Le miniere proprietà di Stato, sono a Raibl, le acciaierie, private, a Roccalba e tutte in territorio italiano, ma tutte dirette da austriaci o slavi o per meglio dire di ex austriaci e di ex slavi ora bene inteso tricolore.

Le maestranze sono tutte o quasi tutte (in media il novanta per cento) di esteri e specialmente di austriaci jugoslavi pochissimi dei quali hanno fatto richiesta di cittadinanza italiana nessuno autentico italiano.

Non è giusto nè umano di chiedere il licenziamento di questi operai, nè si può pretendere di rinnovare da un momento all'altro maestranze così numerose e specializzate, ma è giusto e doveroso chiedere ai signori dirigenti che gradualmente si licenzino gli operai assunti dopo il 1918 di nazionalità estera e si provveda sostituirli con italiani i quali sono in caso, e specialmente di sostituire i minatori e i mettallurgici jugoslavi e austriaci.

Questo si domanda per ora e si fa invito alle autorità e specie al signor S. Prefetto di Tarvisio di provvedere con energia e sollecitudine senza attendere che si provvede direttamente.

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista di Tarvisio e con esso la Federazione Provinciale di Udine vigilano ed attendono.

Da MONFALCONE

I manifesti nazionalisti

Ci scrivono 16. — Ignoti, stanotte, attaccarono striscie giallo-nere ai manifesti della società nazionalista di Monfalcone, che ha indetto un ballo azzurro per il 6 gennaio.

Il pubblico fa i più disparati commenti sul caso, non, escluso quello insistente circa la presenza di qualche persona eterogenea in seno al circolo.

Questa mattina alle ore 3.15 dopo breve malattia, spirava serenamente come serenamente visse, il compianto

VERZEGNASSI ARTURO
di anni 59

La moglie Maria Filipponi ,i figli Vittorina ,Renzo, Mario, Vanda, il fratello Orazio e parenti tutti ne danno addolorati la triste notizia, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 16 dicembre 1922.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE DI UDINE compie il doloroso dovere di partecipare il decesso di

ARTURO VERZEGNASSI

da 38 anni funzionario integerrimo dell'Istituto.

Udine, 16 dicembre 1922.

L'ASSOCIAZIONE MANDAMENTALE FRA I DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI di UDINE partecipa con vivo dolore la morte del proprio socio

ARTURO VERZEGNASSI
Funzionario dell'Ospedale Civile

I soci sono vivamente pregati di intervenire ai funerali che avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, li 16 Dicembre 1922.

Stamane improvvisamente spirava

Riccardo Pagura

La madre Teodora ved. Pagura, le sorelle Luisa in Pugnetti e Maria in Deganutti, gli zii, i cognati ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a Mortegliano lunedì 18 corrente alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale pregando di essere esonerati dalle visite di condoglianza.

Mortegliano, 16 dicembre 1922.

MUNICIPIO DI SAVOGNA
AVVISO DI CONCORSO

Segretario Comunale, stipendio Lire 6000 e le due indennità c. v. Documenti di rito. Scade il 31 dicembre 1922.

Il Sindaco
Gromanz

Da TRICESIMO

L'Amministr. comunale GIUDICATA DAI FASCISTI

Ci scrivono 16: — L'Amministrazione Comunale di Tricesimo quasicchè fra essa ed il tecnico ideatore del Palazzo Municipale vi fosse tacito consenso ed accordo perfetto di lavori e conseguenti demolizioni, senza punto preoccuparsi delle persone che assennatamente criticano e muovono giustificate rimostranze continua a conservare quel tono di non curanza come se l'Amministrazione stessa non dovesse rispondere dell'altrui denaro.

Sembra in altri termini che tutti gli amministratori del Comune si prestino ben volentieri all'interminabile giuoco di colui il quale, o per interessè proprio o per deficienza dei rappresentanti il paese o per mancanza di ordini precisi ed esatti, oggi ordina un lavoro per modificarlo e forse demolirlo il domani.

Sappia l'Amministrazione Comunale che a Tricesimo esiste una Sezione del Partito Nazionale Fascista la quale oltre agli altri molteplici obblighi ha anche il sacrosanto dovere di salvaguardare gli interessi del pubblico erario.

Come tale, si vede oggi costretta additare all'intera popolazione del paese la riprovevole noncuranza dell'intero Consiglio Comunale per i fatti più sopra esposti che non depongono certo a favore di chi è a capo del Comune.

Alle rimostranze che il Fascio di Tricesimo fa apertamente per i fatti che riguardano l'interminabile costruzione del palazzo comunale e per gli ingiustificati aumenti di spese, rivolge al Consiglio Comunale un'altra domanda: Quali sono stati i provvedimenti presi nei riguardi dell'incaricato alla pubblica pesa per la grave e ripetuta mancanza da lui commessa nel pomeriggio del giorno 4 corrente mese?

Il Direttorio del P. N. F.

Per il Natale dei bimbi all'Asilo

Ci scrivono 16: — Anche quest'anno avremo, per gentile collaborazione e generosità della cittadinanza la festa dei bimbi all'Asilo.

Mediante sottoscrizione si sono raccolte le offerte per l'acquisto delle mantelline-divisa per l'inverno alla quale hanno aderito: Ernesta Spezzotti L. 30 — Sabina Gerussi 10 — Emma Menghetti Bortolotti 20 — Irma Nascimbeni 10 — Teresina Miotti 25 — Gina Pignoni Rossi 10 — Norina Turchetti Ciceri 20 — Stella Bertossio 20 — Cosani De Rubeis Margherita 5 — Co. Valentinis Maria 27 — Famiglie Pividori 15 — Pauluzzi Franceschina 5 — Dott. Mario Asquini 25 — Tomat Palmira ved. Boschetti 10 — Di Gaspero Rizzi Albina 25 — Rachele Cojazzi Jannis 25 — Adele Carnelutti Pignoni 15 — Rev. dott. Dall'Ava Marco Pievano 25 — Caterina Carnelutti Bortolotti 25 — Morgante Corinna 5 — Lena Ellero Sbuelz 30 — Rosa Carnelutti Blasoni 15 — prof. Nilde Marangoni Carnelutti 25 — Mina Mantovani 30 — Francesca e Antonietta Boschetti 20 — Maria Bisuti ved. Sbuelz 15 — Mestroni Luigi 30 — Rosina Pilosio Carnelutti 20 — Lucia Sbuelz L. 20 — Totale L. 557.

Inoltre alle suddette offerte hanno concorso i diversi proprietari di negozi quali Carlo Agnoluzzi con oggetti di chincaglieria — F.lli Ottorogo magliette e mutandine di lana — Franceschinis Silvio id. — Tolazzi Pietro, Cosani Gisella, Amelia Trevisan fodere diverse in satin per le mantelline.

Greatti Francesco diversi giocattoli, Castenetto Gio. Batta, Drigani e Cosani, dolciumi.

Sono prenotate altre Ditte per offerte che si riservano di inviare all'Asilo per la festa suddetta.

L'acquisto della stoffa delle mantelline venne fatto presso la Ditta Ettore Spezzotti di Udine la quale volle agevolare di sua spontanea volontà offrendola a prezzo di costo.

Vada a tutti i generosi oblatori e benefattori della nostra infanzia la gratitudine dei beneficati.

Da PORDENONE

Commemorazione di A. Canova

Ci scrivono 16: — Alle 10 di stamane il nostro teatro «Pollini» era affollato dagli alunni della R. Scuola Tecnica, da tutti gli insegnanti e da scelto pubblico per commemorare il centenario della morte di A. Canova.

Sullo sfondo del palcoscenico una testa del sommo artista, opera dei professori Rossi e Zennaro, dava al luogo un aspetto di imponenza e di serietà.

Il Direttore della scuola Tecnica spiega il significato della cerimonia e dà quindi la parola al prof. De Paoli. Questi è salutato da applausi e, dopo aver riassunto in sintesi luminosa le condizioni intellettuali e morali dell'Italia dopo il trattato di Aquisgrana tratteggiò sullo sfondo storico del tempo le condizioni in cui versava l'arte italiana dopo le ultime prove del barocchismo e le prime imitazioni neoclassiche.

Parla poi in maniera esauriente del rinnovamento artistico del Canova e di tutta la prodigiosa sua produzione e chiude il suo dire così:

«Dotato fui dalla nascita di un culto per il bello, quale solo gli spiriti grandi, nati solo il cielo azzurro e divinamente sereno di questa nostra bella Italia, ebbero, il Canova potè affermare, ancor egli, come il genio di nostra stirpe sia stato sempre l'immane rogo, alimentato dalla fiamma purissima e inestinguibile dei poderosi cervelli dal quale mani furtive han cercato in ogni tempo strappar faville per proprie e al quale tutte le nazioni si sono appressate per ricevere calore e luce.

Appressiamoci anche noi con religiosa meditazione e con commossa gioia a questo faro di stirpe italica, di gentil sangue latino, inginocchiamoci presso il suo tempio, traiamo i più lieti auspici in questa primavera italica e, affissando gli occhi sorridenti e pensosi del marmo che lo vegliano in eterno, fondiamo i nostri pensieri, le nostre aspirazioni alla melodia suprema della Patria, che in un caro sale verso il Maestro

La fine del discorso è salutata da vivissimi applausi.

Prende quindi la parola il prof. Dal Zotto che tratta del sommo come uomo e come cittadino, cogliendo gli aspetti più interessanti e più caratteristici della sua vita, prendendo così motivo di spunti politici e di ammaestramento pei giovani a lavorare e a raccogliere nel pensiero dei grandi che resero l'Italia rispettata.

Un coro di applausi corono il suo dire.

Da MAIANO

Assemblea dei Mutilati ed Invalidi

Ci scrivono 16: — Domenica p. p. nella sede dell'associazione fra Mutilati ed Invalidi di guerra ebbe luogo la riunione dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Situazione finanziaria; 2. Rinnovazione delle cariche sociali.

Venne dato un plauso all'amministrazione per i buoni e confortanti risparmi fatti figurando in cassa un civanzo netto di L. 1600 circa.

L'assemblea poi volle dar invito a tutti i soci che risiedano all'estero e fuori del Comune e che ancora non hanno pagate le quote annuali a voler mettersi in regola al più presto con il pronto invio della quota di L. 3 alla sezione stessa, se non vogliono essere cancellati dal numero dei soci.

Vennero riconfermati ad unanimità nelle cariche sociali i precedenti amministratori e cioè:

Cividino Ermenegildo, Presidente — Osso Valentino, cassiere — Taboga Basilio, segretario.

Sulla proposta di un socio, venne votato ad unanimità la erogazione di L. 50 da ripartirsi fra due orfani di guerra che frequentino la scuola di disegno nel Comune.

Venne pure data facoltà alla Amministrazione di mettere a disposizione dell'invalido Minisini Pietro una somma da determinarsi.

Un socio

Da TOLMEZZO

Funebri

Ci scrivono 14: — Ieri ebbero luogo i funerali del signor Carlo D'Este che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio e di stima per l'estinto. Vi parteciparono le autorità cittadine ed uno stuolo immenso di popolo senza distinzione di classe. Numerose e belle corone di fiori freschi ed una colonna immensa di torcie.

Reggevano i cordoni il cav. Linussio, l'ing. Calligaris, il cav. De Marchi Dorotea, Arrigoni e l'avv. Beorchia. La dimostrazione fu degna dell'uomo che durante la sua vita, che fu tutta di lavoro, di sobrietà e di abnegazione, aveva saputo cattivarsi l'animo e le simpatie di quanti lo conobbero.

Alla desolata famiglia, ed in modo speciale al figlio avv. G. Batta, le nostre più vive condoglianze.

— o —

Oblazioni in morte del signor Carlo D'Este: La famiglia: alla Congregazione di Carità L. 100 — all'Ospedale Civile L. 100 — All'Asilo infantile Lire 100 — Alla Cucina Economica Lire 100 — All'Associazione Nazionale Combattenti L. 100.

La sig. Corradina Bruneschi Maddalena: alla Cucina Economica L. 100.

Da STARANZANO

Partito Nazionale Fascista

Ci scrivono 14: — Anche Staranzano si unisce compatta intorno al suo Gagliardetto. Domenica prossima con solennità non comune, avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione.

Possano le buone opere dei fascisti tutti, inculcare nell'animo di ancora certi, imbevuti di false idee e di lurida simpatie per la «defunta», l'amore ed il filiale attaccamento alla grande Patria Italiana degnamente rappresentata dal nosro Duce Supremo ed impersonificaa da S. M. il Re Primo Soldato d'Italia.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente il giornale da oggi al 31 Dicembre 1922

CORTE D'ASSISE

Il mancato omicidio di un ladro di biciclette

Presidente: cav. Tomaiolo; P. M.: cav. Pittoni — Canc.: A. Volpe.

Accusato: Reggio Giovanni di Angelo di anni 21, di Campoformido, 1922 bracciante, detenuto dal 31 gennaio 1922.

Avv. difensore: Sartoretti.

Il Reggio nella mattina del 31 gennaio a. c. rubò una bicicletta a Menazzi Mario e andò a proporla in vendita a Fioretti Pietro, Tosolini Antonio e Diana Giacomo che si rifiutarono di acquistarla esprimendo il dubbio che provenisse da un furto.

L'imputato li minacciò con la rivoltella.

Venne avvertita la questura e si recò subito in Piazza Patriarcato l'agente investigativo Bonaventura Pravisano, che intimò l'arresto al Reggio; ma mentre lo prendeva per il braccio sinistro, il Reggio levando con la destra dalla tasca la rivoltella, puntandola contro il Pravisano gli avrebbe detto: «Lasciami o ti sparo!». L'agente potè a tempo abbassargli il braccio destro, la rivoltella però fu sparata e l'agente rimase lievemente ferito al viso.

Il Reggio oppose vivissima resistenza all'agente tirando calci e dando dei pugni, ma finalmente fu reso innocuo e accompagnato in questura.

Il fatto accadde nella mattina verso le 11 del 31 gennaio a. c.

L'imputato Giovanni Reggio, dopo l'istruttoria, venne deferito alla Corte d'Asise per mancato omicidio con intenzione di uccidere, e la causa venne discussa ieri.

Dopo formata la Giuria e fatto la chiama dei testi, si passò come il solito agli interrogatori.

Interrogatorio dell'imputato

REGGIO GIOVANNI dice che era venuto a Udine a cercare lavoro, essendo disoccupato.

Fece la strada a piedi partendo da Campoformido alle 7.30 e arrivando a Udine alle 9.

Lungo la via si fermò a bere in tre osterie, e, arrivato in città, bevette di nuovo in alcuni esercizi. Quando commise il fatto era ubbriaco. Non nega le imputazioni che gli si fanno, ma dice di averne un ricordo molto confuso. Ritornato completamente in sè dopo una buona dormita, si accorse di trovarsi in stato di arresto.

Il Presidente gli contesta le sue affermazioni e gli legge le deposizioni testimoniali, che affermano che l'imputato non era punto ubbriaco.

L'imputato risponde essere vero che aveva con sè la rivoltella, ma quando fece le minaccie, le fece per bravata, non avendo nessuna intenzione di fare del male. Conferma di non ricordare, essendo in quel giorno ubbriaco.

Anche nei suoi interrogatori in istruttoria disse sempre di non ricordare causa lo stato di ubbriachezza in cui si trovava in quel giorno.

I testi

PRAVISANO BONAVENTURA, agente investigativo, conferma pienamente che all'atto dell'arresto il Reggio levò di tasca la rivoltella puntandola contro di lui e il teste potè a stento ripararsi dal colpo, rimanendo però lievemente ferito.

Per ridurre l'imputato alla ragione dovette lotare con lui. Disse che l'imputato era alquanto preso dal vino, non si trovava però in uno stato tale da non sapere ciò che si facesse.

AMBROSI FRANCESCO altro agente di P. S. fa press'a poco la stessa deposizione del precedente.

DIANA RAG. GIACOMO socio della ditta Bagnoli, conferma che il Reggio gli offrì in vendita una bicicletta, che fu sospettata di illecita provenienza. Gli sembrò che l'imputato fosse agitato.

TUZZI ALBERADO, fu presente all'arresto.

Non dice nulla di nuovo.

TAMBURLINI LUIGI, agente della Ditta Bagnoli e Diana. Notò che il Reggio era molto agitao.

TOSOLINI ANTONIO di Campoformido. Reggio venne nel suo negozio il 31 gennaio per vendergli una bicicleta. Avendogli il teste osservato che quella bicicletta non era sua, l'imputato estrasse la rivoltella. Al teste sembrò che il Reggio fosse ubbriaco.

FIORETTI PIETRO. Il Reggio venne da lui il 31 gennaio scorso a offrirgli in vendita una bicicletta, chiedendogli un prezzo molto al di sotto del costo. Avendogli il teste espresso dei dubbi sulla provenienza della macchina, il Reggio estrasse la rivoltella.

Vedendo quell'atto il teste non volle saperne altro e disse al Reggio che se ne andasse pure per i fatti suoi.

Vengono quindi interrogati i testi a difesa; essendo mezzogiorno l'udienza viene sospesa ed è ripresa alle ore 14.

Le arringhe

Il cav. Pittoni, rappresentante il P. M. sostiene energicamente il capo di imputazione: Mancato omicidio con intenzione di uccidere, ed esclude anche la semi ubbriachezza.

Il difensore avv. Sartoretti con una vigorosa arringa esclude che l'imputato avesse intenzione di uccidere, e sostiene che nel momento del fatto il suo difeso era ubbriaco.

Il verdetto e la sentenza

I Giurati con il loro verdetto riconoscono la responsabilità dell'imputato ed ammettono l'intenzione di uccidere; rispondono sì al quesito della semi ubbriachezza e concedono le attenuanti.

In seguito a questo verdetto il P. M. chiede che l'imputato venga condannato alla reclus. per 7 anni e 4 mesi.

L'eccellentissimo Presidente della Corte CONDANNA GIOVANNI REGGIO ALLA RECLUSIONE PER CINQUE ANNI E 27 GIORNI, PIU' LE SPESE.

L'ultimo processo

L'assassinio di S. Osvaldo

Martedì comincierà la discussione dell'ultimo processo dell'attuale sessione.

Si tratta della causa per l'assassinio del carrettiere Francesco Tuzzi, avvenuto a S. Osvaldo nella notte del 24 settembre 1920 e che nella nostra città aveva suscitato grande sensazione.

La discussione della causa venne già iniziata nella sessione dello scorso luglio e precisamente il giorno 19.

Nell'udienza successiva del giorno 20 l'avv. Noseda di Como difensore dell'imputato Odorico Guido fu Domenico di anni 26 di Raspano, (frazione di Cassacco) chiese che venisse a deporre il teste Valent, importantissimo per il suo difeso.

Siccome il Valent si trovava a lavorare in Francia, il Presidente della Corte, cav. Domini, rimandò la causa a nuovo ruolo.

CRONACA CITTADINA

Impressioni alla Mostra d'Arte

La baida giovinezza del Friuli colti va instancabilmente l'arte; e benchè nella nostra provincia non esistono veri centri ed ambienti artistici, tuttavia la produzione pittorica prosegue con costanza e serietà.

E sono invero encomiabili tutte quelle iniziative (come quella attuale del Circolo famigliare) che incoraggiano la attività artistica del Friuli, e riuniscono i lavori dei nostri giovani.

Molte e varie tele abbiamo ammirato nelle sale del Circolo Famigliare, disposte con buon gusto ed opportunità. Dell'Ursella abbiamo già detto. Notiamo le opere del Coceani, di Alessandro del Torso, di Polesello, Bondi, D'Avanzo, Carguel, Dalmasson Violti, Rigo, delle sorelle d'Orlando e di molti altri, ed i pupazzetti decorativi di Pellegrini.

Singolari pregi di sicurezza tecnica sostanzialmente divisionata, e notevoli analisi di prospettiva contengono i quadri del noto pittore concittadino Camillo Malignani.

Abbiamo ammirato poi due quadri impressionisti ed una ottima figura del prof. Ernesto Zinetti, di San Vito al Tagliamento.

Lo Zinetti raggiunge una vera unità di stile ed una rara severità tecnica nel «ritratto fiori», che è la sua opera più rappresentativa.

Ci congratuliamo con tutti questi giovani e auguriamo che l'Arte abbia per essi sempre dei nuovi sorrisi.

Movimento sindacale

Nella sede del Fascio di Udine, si sono riuniti iori sera gli scalpellini per la costituzione definitiva del loro Sindacato.

Presiedeva Ravazzolo che dopo aver presentato il segretario della Federazione Passerini, spiegò lo scopo della riunione.

Dopo esauriente discussione sui problemi che agitano la categoria dei marmisti e scalpellini si addivenne alla nomina delle cariche sociali, riuscendo eletti: Molinari Ernesto, segretario — Tolotti Eustacchio e Gattolini Ugo, consiglieri.

— o —

Quest'oggi alle ore 9.30 nella stessa sede del Fascio (Via del Ginnasio) avrà luogo l'adunanza dei postelegrafonici per la costituzione definitiva del Sindacato.

Assisterà il segretario Provinciale della Federazione Friulana Sindacati Fascisti.

Il Forno Municipale diminuisce il prezzo del pane

La Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo gestitrice del Forno Municipale, comunica che a datare da lunedi 18 corrente, al detto forno Municipale e dipendenti spacci di vendita il prezzo del pane verrà diminuito di centesimi 10 al kg per tutte le qualità e avverte che come al solito il pane verrà venduto soltanto a peso.

Si riserva poi di effettuare per lo avvenire ulteriori diminuzioni in relazione a miglioramento del mercato delle farine e dei cambi.

Accademia di Udine

Lunedì 18 corrente, alle ore 20.45, l'Accademia di Udine terrà un'adunanza nella sala della Biblioteca Comunale per lal ettura del s. c.te col. d. Pietro Loschi «La noia morbosa o taedium vitae.»

In seduta segreta procederà poi alla nomina di due soci effettivi, ecc.

Beneficenza

Offerte per il Natale dei vecchi: D'Augusto Bosero L. 100.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

La signora Zuliani Rosa e Bonanni Maria nel 1.o anniversario della morte di Ugo Zuliani offrono L. 100 alla pia Casa di Ricovero.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Alice Giordani: avv. Zagato cav. Gino L. 10.

Idem: di Castelreggio Colutta Giovanna: Tomada Federico e comp. Lire 10

Idem. di Del Negro Giuseppe: Ronozni Italico L. 10 — avv. Zagato cav. Gino L. 10

Idem. di Lucia Leonarduzzi ved. Albini: Domini Angelica e figlio L. 10.

Idem. di Zanutta Adolfo: Pravisani Adolfo L. 5.

Movimentato arresto

Verso la mezzanotte gli agenti hanno sorpreso presso l'osteria dei «Cappuccini» in via Tiberio' Deciani, uno sconosciuto in attitudine di compiere un furto.

Gli furono addosso e lo arrestarono ma lo sconosciuto fatti pochi passi riusci a sfuggire verso via San Lazzaro ove però fu raggiunto ed ammanettato.

Gli agenti stavano trasportandolo in questura quando in piazza Vittorio Emanuele l'arrestato, pur esendo stretto nele manette, tentava ancora una volta ma invano di darsi alla fuga.

Egli non ha voluto dichiarare le proprie generalità.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 18: Azzano X, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Vittorio, Aiello.

Martedi 19: Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Pozzuolo, Feltre.

Mercoledi 20: Latisana, S. Daniele, Oderzo, Monfalcone.

Giovedi 21: Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro.

Venerdi 22: Conegliano, Longarone.

Sabato 23: Pordenone, Valvasone, Belluno, Motta di Livenza.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
THEODORA

Anche ieri sera il Teatro Sociale fu affollatissimo durante la intera serata e nuovo immenso successo ha avuto la splendida film «Theodora» interpretata dai migliori artisti che vanti l'arte muta e nella quale prendono parte migliaia di persone.

Lo spettacolo che è accompagnato da distinta orchestra si ripeterà per la ultima volta oggi alle ore 15 — alle ore 18 e alle ore 21 co nprezzi ridotti

RICCIOLI AL SOCIALE

Il simpatico artista — il re dei comici d'operetta — darà domani sera al nostro Sociale la prima delle sue cinque recite straordinarie con una novità per Udine «don Gil dalle calze verdi» che tanti successi ha ottenuto recentemente nella nostra capitale.

Della compagnia Riccioli fa sempre parte la simpatica «soubrette» Nan da Primavera.

CINEMA EDEN

Oggi ultime repliche della film di avventure SANSONE BURLONE. Fuori programma: LE REGATE VENEZIANE. Unica assunzione dal vero autorizzata dal Comune di Venezia.

Cronaca Sportiva

TORTONA - UDINE

Ricordiamo che oggi alle ore 14 sul campo di via Mentana avrà luogo lo atteso incontro fra la squadra concittadina e quella del Tortona che viene a Udine forte della sua recente affermazione sul Bologna.

La terza Coppa del Garda

MILANO, 16. — La terza coppa automobilistica del Garda ha avuto stamane il suo inizio a Taliedo. Fin dalle prime ore una folla varia di automobilisti era raccota intorno alle trenta macchine partecipanti alla prova. Alle ore 19 è stata data la prima partenza alla macchina di Tesini il vincitore della seconda coppa del Garda.

Seguivano poi quella di Guazzoni e quella dell'on. Benzi. Quindi di due in due minuti le altre.

Non si è presentata la macchina dell'on. Grespi.

I numeri del lotto

Estrazione del 16 Dicembre

BARI	42	1	85	32	6
FIRENZE	15	9	35	50	19
MILANO	74	27	15	28	48
NAPOLI	31	80	25	51	44
PALERMO	22	58	14	66	34
ROMA	51	75	64	62	68
TORINO	21	86	6	73	38
VENEZIA	44	43	18	23	19

Mercati di ieri

Frumento da L. 100 a 118 — Granoturco giallo nuovo da L. 88 a 95 — Granoturco bianco a L. 92 — Segala da L. 100 a 102 — Sorgorosso da L. 50 a 55 — Avena a L. 102 — Castagne da L. 40 a 45 — Marroni da L. 120 a 130.

ULTIME NOTIZIE

La tranquilla discussione alla Camera francese

Non si progettano spedizioni militari

PARIGI, 16. — (Camera dei deputati) Il presidente del consiglio Poincarè ha ieri pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che la situazione generale invece di peggiorare, è piuttosto migliorata.

Ha ricordato che è stato concluso un accordo a Losanna, ha affermato che la Francia continuerà a restare in piena comunanza di idee con gli alleati e in fedele accordo col governo di Angora.

La Francia non lascierà distruggere nè diminuire il suo patrimonio morale in Oriente.

L'oratore ha detto di sperare che i turchi comprendano il vantaggio degli accordi e non vorranno assumersi la responsabilità di uno scacco della Conferenza e del rischio di riaccendere la guerra in Oriente.

Ha aggiunto che i colloqui di Londra si sono svolti nella più favorevole atmosfera, senza sottointesi ed ha rilevato che lo ingiusto rimprovero di imperialismo diretto alla Francia non troverà mai eco nei circoli governativi inglesi.

Del resto è impossibile che la Francia, la quale ha speso cento miliardi a causa dei danni arrecati dalla Germania rinunci al suo credito.

Ha insistito poi sulla necessità del controllo delle finanze tedesche. Dopo aver ricordato che i beni dei debitori hanno sempre costituito un pegno per i creditori l'oratore ha affermato che la Francia non ebbe e non avrà mai la idea di procedere a spedizioni militari nè di infliggere alla Germania una punizione.

Vuole soltanto essere pagata in tutte le misure possibili ed essa non pensa che a tutelare la ricchezza tedesca nel comune interesse degli alleati. — Vorremmo, dice Poincarè, agire in collaborazione con gli alleati. Noi insisteremo amichevolmente per ottenere il loro concorso.

Sarebbe vivissimo il nostro rincrescimento se ci vedessimo obbligati ad agire isolatamente per prendere le misure di tutela e non faremo mai ciò se non nell'interesse comune.

In tal caso la Francia richiederebbe spontaneamente il controllo dei suoi amici sulle misure che dovrebbe prendere ed è sempre pronta a provare ai suoi alleati di non essere ispirata nè da mire militaristiche nè da progetti di appropriazioni territoriali.

Lo scambio di vedute a Londra è stato calmissimo. Da esso l'oratore ha portato la convinzione che l'accordo cordiale tra gli alleati non subirà alcuna scossa.

Sarebbe preferibile, come ha dichiarato Bonar Law, giungere ad una soluzione comune.

E' con l'accordo unanime che gli alleati hanno respinto la proposta tedesca. Sarebbe inopportuno rivelare il contenuto del colloquio ed inutile a far conoscere in anticipo dalla Germania, debitrice le intenzioni dei creditori nel caso che non dovessero venire soddisfatti.

Poincarè ha dichiarato che non potrà quindi aggiungere nulla alle sue dichiarazioni, e continuerà a cercare di risolvere tutte le questioni con lo stesso spirito di giustizia e con la stessa volontà di realizzazione pacifica.

Se la Camera mantiene la sua fiducia nel gabinetto, questo difenderà del suo meglio gli interessi della Francia, inseparabili dagli interessi della Europa e del Mondo.

Prende quindi la parola Briand il quale si felicita di aver potuto mantenere egualmente il buon accordo fra gli alleati quando di fronte alla cattiva volontà della Germania furono occupati Dusseldorf, Duisburg e Ruhrort. Il Reichstag si sottopose alle misure di coercizione prese.

L'oratore soggiunge che quando egli lasciò il potere la Germania aveva già eseguito tutti i suoi impegni. Briand dichiara poi di approvare le dichiarazioni del presidente del consiglio Poincarè, in merito alla insolvibilità della Germania e conclude che sarebbe impossibile oggi lavorare in accordo fra gli alleati qualora non si tutelasse la comune alleanza nell'interesse della Francia e della pace del mondo.

Prende poi la parola Tardieu il quale rimprovera il governo di aver seguito una politica simile a quella dei governi precedenti e rimprovera Poincarè di aver mantenuto gli accordi finanziari conclusi da Loucher e da Briand che considerava contrari al trattato stesso.

Tardieu rammenta il discorso del presidente del consiglio a Bar-le-Duc nel quale egli dichiarò che il governo francese avrebbe mantenuto il suo punto di vista: di rifiutare, cioè, alla Germania ogni moratoria senza pegni produttivi e si stupisce siavi una tale differenza fra le parole di allora e gli atti di adesso.

Sulla questione delle riparazioni Tardieu vorrebbe che il governo prima di prendere un provvedimento ne studiasse le ripercussioni considerando specialmente che una operazione militare senza accordi preliminari con gli alleati non potrebbe essere durevole.

Parlando dei provvedimenti fiscali in Germania ritiene che converrebbe pensare prima di prenderli nei territori occupati.

Tardieu soggiunge che la Francia e l'Inghilterra potrebbero manifestare maggiormente la loro solidarietà. Così la Francia potrebbe domandare all'Inghilterra di manifestare questa solidarietà con del denaro, concedendo per esempio delle facilitazioni al tesoro francese. Tardieu fa quindi una requisitoria contro la politica di Lloyd George e passa infine a trattare la politica interna.

La seduta è ripresa alle ore 22

Forgeot tratta della questione delle riparazioni. Rileva il pericolo che vi è di vedere una Francia povera e rovinata di fronte ad una Germania ricca e potente.

Vi sono, dice, danni da riparare; si tratta di sapere se è la Francia o la Germania che deve pagare.

Dice che le spese di occupazione assorbono la massima parte dei pagamenti della Germania. Accusa questa di aver seguita una politica diretta a sfuggire ai suoi impegni ed accusa gli alti industriali di aver provocato il deprezzamento del marco.

Rimprovera alla Germania di cercare di impoverirsi per diminuire la sua capacità di pagamento.

Giudica che la Francia non possa rinunciare ad alcuno dei suoi diritti ma propugna prima dell'uso della forza un tentativo di spiegazioni chiare e leali. In conclusione dice ciò che desidera è la esecuzione in blocco e in breve termine del trattato di Versailles. Forgeot aggiunge che la sponda sinistra del Reno sarà la nostra salvezza. Ma contro la minaccia della Germania e della Russia alleata la collaborazione della America, dell'Inghilterra dell'Italia è la migliore garanzia. Termina felicitandosi con Poincarè per essersi fermato sulla china pericolosa delle concessioni ed invita il governo a precisare la sua azione con un progetto ben chiaro.

Henriot che gli succede dichiara che voterà per il governo ma contro la tendenza di Tardieu. La chiusura della discussione è approvata.

L'ordine delq giorno di fiducia puro e semplice al governo è approvato con 512 voti contro 76.

La seduta è tolta alle 1.25.

Bonar Law completa le sue dichiarazioni ai Comuni

LONDRA 15. — Si son riuniti oggi a Londra 2500 delegati della associazione nazionale unionista.

Il presidente del consiglio Bonar Law intervenendo anche egli in tale riunione ha pronunciato un discorso applauditissimo.

Il signor Bonar Law parlando della recente riunione tenuta a Londra fra i primi ministri alleati, ha detto: «Vi confesso che le difficoltà da me prevedute circa la questione delle riparazioni la quale mi sembrava un problema insolubile, mi hanno fatto esitare. E' questo un problema terribilmente difficile. Ieri alla Camera dei Comuni ho parlato soltanto dei francesi perchè si trattava di un argomento di interesse di quel ramo del parlamento, ma altri due primi ministri alleati hanno preso parte alla conversazione di Londra.

Vi era il Belgio che manifestò sempre la sua saggezza come il desiderio di prevenire complicazioni ciò che è al di sopra di ogni elogio (approvazioni) Io poi sono certo che nè il governo nè il popolo britannico dimenticheranno mai che l'Italia è entrata nella lotta in una ora vitale per gli alleati e vi ha sostenuto una nobile parte. Io posso dirvi che qualunque ne sia stato il risultato durante l'intero svolgimento delle conversazioni tutti non dettero prova che di buona volontà e a mio parere per quanto difficile sia il problema, la probabilità che esiste di risolverlo è enormemente accresciuta quando tutti coloro se ne occupano desiderano di risolverlo, qualora lo possano.»

L'intervento degli Stati Uniti nella situazione economica dell'Europa

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Londra 16:

Nei circoli bene informati si considera con grande interesse lo atteggiamento degli Stati Uniti di fronte alla situazione esistente fra gli alleati e la Germania.

Difatti il governo americano sarebbe giunto a conoscenza delle nuove proposte tedesche prima che queste fossero state comunicate il nove corrente a Bonar Law per i quattro governi alleati. Si attribuisce agli Stati Uniti la intenzione di proporre un prestito privato alla Germania e si fa rilevare che la cifra di sei miliardi attribuita a Morgan corrisponde per una curiosa coincidenza a quella del progetto di Cuno.

Si è concordi nel dire in alcuni ambienti ufficiali che solo un prestito può salvare la Germania dalla situazione critica in cui si è messa e si domanda quali pegni l'America chiederà per acconsentire ad un prestito. Quando sarà giunto il momento agli Stati Uniti saranno dunque costretti a discutere le questioni con gli alleati che sono i detentori dei crediti del Reich.

Il governo di Washington non vuole del resto pronunciarsi immediatamente, ma vuole conservare almeno per alcuni giorni un atteggiamento di aspettativa ed attenderà il risultato della prossima conferenza di Parigi

LONDRA 16 — I giornali hanno da Washington: Si apprende nei circoli autorevoli che gli Stati Uniti non tarderanno ad intervenire nella situazione europea con un passo di notevole importanza.

L' probabile che si tratti della convocazione a Washington di una conferenza allo scopo di trovare una soluzione per recare sollievo alla critica situazione in cui si trova la Europa dal punto di vista economico.

Secondo i circoli bene informati questo passo avrebbe luogo fra due o tre settimane.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Torino

TORINO, 16. — (per telegrafo).
Francia 147,75 — Svizzera 374 — Londra 91.40 — Nuova York 19.675 — Berlino 0,315.

Firenze

FIRENZE, 16. — (per telegrafo).
Francia 147.25 — Svizzera 374 — Londra 91.40 — Nuova York 19,65 — Berlino 0,31.

Rendita e Consolidato

Borsa di Torino

Rendita 3.50 per cento 77.825.
Consolidato 5 per cento 86.95.

Titoli Bancari

Borsa di Torino

Azioni Banca d'Italia 1495 — Azioni Banca Commerciale 927 — Azioni Credito Italiano 715 — Banco di Roma 103,50.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 16. — Italia 91,25 — Parigi 62,05 — Svizzera 24,47 — Berlino 29300 — Atene 390 — Romania 775.

BUDAPEST, 15. — Cambio sull'Italia 10800.

MERCATI

Farine

TREVISO, 14. — Farina di frumento da L. 140 a 170 al quintale.

Crusca da L. 60 a 65 al quintale.

Cruschello da L. 50 a 55 al q.le.

Farina di frumentone gialla da Lire 108 a 112 al quintale.

Farina di frumentone bianca da L. 110 a 122 al quintale.

Olii

TREVISO, 14. — Olio d'oliva di Puglia fino a L. 800 al quintale.

Olio d'oliva mezzo fino a L. 700 al quintale.

Olio di semi a L. 600 al quintale.

Legna e Carbone

TREVISO, 14. — Legna in tronchi da L. 17 a 18 al quintale.

Legna spaccata da L. 18,50 a 19.50 al quintale.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»